

O.D.G. - SALVAGUARDIA DELL'ADRIATICO E DELLE COSTE SALENTINE E PUGLIESI DALL'ESTRAZIONE IN MARE DI IDROCARBURI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- CHE è oramai di pubblico dominio la proposta avanzata dalla ditta petrolifera "Northern Petroleum Plc" per l'esplorazione della costa salentina pugliese fra Brindisi e Lecce, alla ricerca di idrocarburi, in particolare secondo i progetti d71 FR-NP e d72 FR-NP;
- CHE la sede legale della Northern Petroleum Plc e' nel Regno Unito, in Martin House, 5 Martin Lane, London EC4R 0DP. In Italia la sua sede operativa è a Roma, in Viale di Trastevere 249 e sul suo sito ufficiale www.northpet.com afferma di avere come missione quella di acquisire siti esplorativi e produttivi a basso costo d'ingresso, allo scopo di aumentarne il valore per i propri azionisti, non per favorire la bilancia energetica italiana;
- CHE la Northern Petroleum Plc stessa menziona chiaramente nel suo Studio di Impatto Ambientale che gli studi condotti danno una visione solo parziale delle loro intenzioni e che le due istanze fanno in realtà parte di un "ampio progetto unitario" che investe una "vasta area dell'Adriatico Meridionale", senza però mai discutere le conseguenze dei suoi nove progetti in maniera globale;
- CHE le zone in cui la Northern Petroleum Plc intende cercare idrocarburi secondo i progetti d71 FR-NP e d72 FR-NP - e gli altri sette su menzionati - sono nelle strette vicinanze di diverse aree protette dedite alla pesca o al ripopolamento ittico, di grotte carsiche marine, di parchi costieri e di ben nove siti di interesse comunitario (SIC), una riserva naturale statale (RNS), una zona di protezione speciale (ZPS), e una area marina protetta (AMP), fortemente voluti e amati dalla popolazione;
- CHE con decreto del 14 marzo 2011 il Ministero dell'Ambiente ha aggiornato l'elenco dei Siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, introducendo il Sito di interesse comunitario Posidonieto Capo S. Gregorio Punta Ristola Direttiva HABITAT Comunitaria.
- CHE ai progetti della Northern Petroleum Plc manca una visione globale di quello che la costa salentina e pugliese in generale rappresenta per i suoi abitanti, con la sua unica risorsa economica costituita dall'attività turistico - recettiva, strettamente connessa ai suoi mari ancora cristallini e ai suoi orizzonti limpidi, dietro cui ci sono anni di investimenti dei cittadini, leggi regionali per la difesa dell'ambiente e istituzioni di riserve, parchi ed aree protette, in terra ed in mare;
- CHE data l'ambizione della Northern Petroleum Plc e' realistico pensare che ci sia bisogno di strutture di terra, sedi di smaltimento degli abbondanti rifiuti petroliferi collegati all'industria del petrolio, di porti attrezzati per accogliere petroliere, di centrali di stoccaggio;
- CHE la ditta proponente ammette il suo potenziale impatto negativo sulle specie acquatiche presenti nella zona antistante il litorale pugliese, che potrebbero essere gravemente compromesse dalla tecnica dell'airgun. Questa consiste nell'usare navi specializzate che generano potenti onde sonore in mare tramite lo sparo di aria compressa per acquisire dati sulle formazioni geologiche sotterranee grazie ai segnali riflessi. Si tratta di spari che variano fra i 200-270 decibel, con violentissimi impatti sulla vita marina. Per fare un paragone, una esplosione nucleare in mare e' di circa 300-310 decibel;
- CHE il progetto della Northern Petroleum Plc descrive la possibilità di trivellare un pozzo esplorativo, ma non da' alcuna descrizione della composizione chimica dei materiali che potrebbero essere usati durante la possibile trivellazione, ne' tantomeno offre stime di quanti fanghi verranno usati;
- CHE sebbene i pozzi d71 FR-NP e d72 FR-NP siano esplorativi e dunque temporanei, esiste la probabilità che le operazioni petrolifere diventino permanenti. Ogni pozzo petrolifero, di esplorazione o di estrazione porta con se la possibilità di eruzioni incontrollate come lo scoppio del pozzo esplorativo o permanente, di collisioni di navi con la piattaforma, di rilascio incontrollato di gas e di sversamenti a mare di sostanze tossiche. Per quanto questi siano eventi rari, e per quanto ci si possa preparare per le emergenze, questi episodi avrebbero delle conseguenze devastanti per tutto il modo di vivere del litorale
- CHE la preoccupazione è altissima, vista la pericolosità di eventuali incidenti che potrebbero verificarsi con grossi danni ambientali che inciderebbero negativamente sull'economia dell'intero nostro territorio e di quello regionale, sempre più a forte vocazione turistica e dalle notevoli valenze ambientali. Ci sembra una valutazione assurda, quella della *Northern Petroleum*, e quindi speriamo di poter scongiurare tale evenienza";

- CHE Bisogna mettere in atto ogni procedimento, come previsto dalla legge italiana, per spingere il Ministero dell'ambiente a bloccare le autorizzazioni alla Northern Petroleum a trivellare il nostro mare.
- CHE Si rende necessario presentare "osservazioni contrarie" che unitamente alle già presentate proteste dei nostri concittadini e del consiglio comunale sono da inviare immediatamente al Prefetto e al Ministero dell'Ambiente, che ha il dovere di recepirle tutte.
- CHE Questo mare non può essere "sfruttato", ma deve essere "salvaguardato" e "valorizzato", perché solo un suo utilizzo sostenibile potrà portare ricchezza e lavoro al Salento e ai suoi abitanti.
- CHE i Consigli Provinciali della Regione Puglia si sono già espressi negativamente in merito richiedendo a tutti i Comuni di esprimersi in merito;
- CHE la Regione Puglia ha approvato la proposta di legge alle Camere "Divieto di prospezione, ricerca, e coltivazione di idrocarburi liquidi" pubblicata sul BURP n° 126 dell'11/08/2011, per salvare l'Adriatico dalla speculazione delle società petrolifere;
- CHE non possono valere le rassicurazioni del Ministero competente circa il sistema non invasivo della ricerca e della trivellazione dei fondali marini, quando si è a conoscenza che negli ultimi anni si sono verificati gravissimi incidenti, non ultimo quello accaduto nel Golfo del Messico, i cui danni ambientali causati dalla fuoriuscita di petrolio sono ormai irreversibili;
- CHE i benefici economici che il Governo trae dalla svendita del proprio territorio sono irrilevanti e per nulla compensativi dei rischi che il territorio potrebbe subire dalle ispezioni sismiche e dalle trivellazioni.
- CHE le Istituzioni locali ed il Comune non possono rimanere impassibili ad aspettare le possibili azioni devastanti delle suddette prospezioni di ricerca ed estrattive di idrocarburi che potrebbero colpire il patrimonio ambientale del mare pugliese e tutto l'indotto del turismo locale;

UNANIME DELIBERA

- DI esprimere ferma contrarietà a qualsiasi operazione di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Adriatico e lungo le Coste salentine e pugliesi ed in particolare nel Sito di interesse comunitario Posidonieto Capo S. Gregorio Punta Ristola Direttiva HABITAT Comunitaria.
- DI invitare il Presidente della Provincia a rappresentare la presente decisione nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Ambiente;
- DI invitare il Presidente della Regione Puglia a rappresentare la presente decisione nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Ambiente;
- DI trasmettere copia della presente al Ministero dell'Ambiente;
- DI dare atto che l'A.C. di Patù sta attivando tutte le procedure al fine di istituire l'Area Protetta "Parco Marino Posidonieto Capo San Gregorio" già individuata dalla Comunità europea come area SIC.